



Ministero delle Infrastrutture

MAGISTRATO ALLE ACQUE

UFFICIO DI PIANO

(dPCM 13 Febbraio 2004)

l'Ufficio di Piano

Premesso:

- che l'Ufficio di Piano ha considerato i problemi relativi alla morfologia lagunare e quelli connessi con l'utilizzazione economica della laguna stessa;
- che ha individuato la perdita dei sedimenti come uno degli elementi più negativi per il ripristino, la conservazione e l'uso del bacino lagunare;
- che la pesca delle vongole (in particolare delle *Tapes philippinarum*) come attualmente realizzata debba essere individuata come elemento non secondario del degrado della laguna;

Considerato:

- che è in fase di discussione la concessione di nuove aree per la pesca e allevamento delle vongole;
- che non possono essere favoriti nuovi fattori e/o processi che determinino un peggioramento ed una ulteriore erosione del bacino lagunare;
- che la pesca debba essere un'attività permessa e facilitata all'interno della laguna, alle condizioni e con i mezzi adatti che saranno fissati dalla stessa concessione, affinché possa essere considerata attività non in contrasto con obiettivi di riequilibrio dell'ambiente lagunare;
- che la richiesta di ulteriore aree per la pesca gestita e per la raccolta del novellame può essere presa in considerazione solo all'interno di un percorso di riconversione dalla pesca all'allevamento;
- che in questo quadro di riconversione produttiva appare prevedibile una riduzione del numero di soggetti che potranno esercitare tale attività in modo sostenibile;

Esprime il presente parere

1. le aree idonee per l'allevamento possono essere date in concessione a soggetto pubblico;
2. la superficie complessiva delle aree in concessione resta comunque fissata in 3.500 ha;
3. la parte delle aree precedentemente autorizzate (3.500 ha), qualora non produttiva, potrà essere sostituita con aree di superficie non superiore;
4. l'individuazione delle aree ai fini concessori dovrà essere operata sulla base di considerazioni di carattere eco-morfodinamico ed idrodinamico;
5. tra le aree individuate dagli uffici competenti per la sostituzione delle aree dichiarate improduttive, sembrano possedere i requisiti necessari quella ricomprese tra Canale Fasiol, Retro Giudecca e Canale Contorta S. Angelo e quella lungo la sponda ovest del Canale di Treporti e la sponda nord del canale S. Nicolò;
6. relativamente alla prima delle due aree indicate si propone la realizzazione di una difesa passiva all'espansione dei sedimenti con ostacoli fissi dal lato canale, mentre l'area resterà completamente aperta dal lato laguna di mezzo:
7. l'utilizzazione di tale area sarà possibile solo previa realizzazione di tali difese ed inoltre non deve pregiudicare gli usi già ammessi;
8. nelle nuove aree la pesca gestita venga consentita per non oltre 18 mesi;
9. il prelievo di novellame all'interno delle aree attualmente vietate alla pesca può avvenire solo nel rigoroso rispetto delle prescrizioni già definite dal Magistrato alle Acque con nota 14 marzo 2006 n. 3081;
10. andranno inoltre individuati opportuni interventi di sostegno alla riconversione produttiva di cui alle premesse.

Venezia, 7 Luglio 2006

Foglio firme - OMISSIS